



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI MILANO

20092 CINISELLO  
P.ZA GRAMSCI. 58  
TELEF. 92.86.146

31/5/79

## NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

### PENSIERI

5/79

ROMA - 20 maggio 1979 : i mass-media scoprono gli alpini. Dopo 107 anni di vita, dopo che si sono coperti di sangue e di gloria, di eroismi e di valore, dopo mille e mille battaglie sulle sabbie africane, sulle rocce greco-albanesi, sui sassi dell'Ortigara, nelle nevi russe, tra le rovine friulane, sulle ghiaie del Vajont, tra i disastri naturali, nell'impegno sociale vissuto da protagonisti, i giornali e la televisione hanno scoperto gli alpini. Non c'è stato quotidiano, di qualsiasi tenerezza e di qualsiasi credo, che non ci abbia dedicato un articolo, una foto, un elogio.

Le prime pagine ci hanno ospitato, la televisione "nazionale" ci ha dedicato ampi spazi e (meraviglia!!) perfino una ripresa in diretta. Questa è stata l'adunata più pubblicizzata e più seguita in assoluto dalla gente non alpina.

Ma noi che eravamo là non ci siamo resi conto di tutto questo. Non ci siamo accorti di essere sul palcoscenico, sotto la luce dei riflettori, non abbiamo visto gli occhi della gente che ci osservava. A Roma noi abbiamo vagato, tra i meravigliosi marmi della nostra capitale, tra gli stupendi scorci carichi di storia, tra la maestosità austera dei monumenti e degli edifici che racchiudono tra le loro mura la storia, la vita e l'identità italiana, abbiamo vagato, dicevo, nella ricerca di quell'atmosfera, di quel calore che sempre accompagnano ogni nostra adunata. Ma l'una e l'altro, introvabili il sabato sera, sono rimasti latitanti anche la domenica, nel corso della sfilata. Il calore che di solito ci viene offerto a piene mani dalla popolazione che ospita la nostra adunata, non appena superato il primo attimo di sbigottimento, non è dote, a quanto pare, dei romani, che hanno preferito andare ad arrostarsi nell'ingorgo sull'autostrada per Ostia.

Gli onori di casa non sono però mancati: ottimi ospiti sono stati il Papa Giovanni Paolo II (non romano!) ed il savonese meraviglioso Presidente Sandro Pertini, che hanno vissuto con noi ed assieme a noi l'emozione di un incontro non usuale e non in differente.

Roma è stata nostra, ci è stata consegnata dai romani.

Ma anche se chi ci poteva toccare con mano si è dato alla fuga, noi siamo stati a Roma. Ed abbiamo lasciato il segno! Non solo le bottiglie vuote, non solo le lattine delle bibite che la notte tintinnavano in Piazza San Pietro, non solo i portafogli pieni dei conduttori delle carrozzelle. Abbiamo portato un po' della nostra pulizia, un soffio dell'aria limpida dei nostri monti, il nostro cappello che solo il grigio-verde rendeva diver

. / .

so dall'immacolata veste del Papa. Noi ci siamo stati!

E ci siamo stati senza chiedere nulla, a nessuno, proprio ora nel momento della grande questua. I giornali, la radio, la televisione, gli stessi mezzi che hanno proposto le nostre immagini, che hanno parlato di noi in questi giorni, ci propongono le figure dei questuanti. Ogni mezzo è lecito per loro, la critica e la lode, la calunnia e l'ingiuria, la verità e la falsità, tutto è reso lecito dal fine: ottenere o carpire un voto. Quando udiamo una personalità politica criticare questa o quella decisione, questa o quella alleanza, questo o quel partito, bisognerebbe potergli chiedere, a qualunque partito egli appartenga: e tu dov'eri? Qual è e qual è stata la tua parte in tanto sfacelo? Ora tutti si mostrano benevoli, giusti, corretti, per poter ottenere quei voti che permettano loro di continuare ad essere ed a comportarsi come finora hanno fatto.

Il momento è grave: il voto, anche un unico, piccolo voto può avere la forza di cambiare una cosa. Di questo dobbiamo essere consapevoli. In due giornate siamo chiamati a decidere per la nostra Patria e per l'Europa, che sarà la nostra Patria, più grande ma non meno amata. Dobbiamo meditare su questo e responsabilizzarci: il nostro voto, a chiunque vada, deve essere sentito, onesto e di coscienza. Noi che siamo figli di coloro che l'Italia hanno costruito, noi che abbiamo vissuto nella libertà, noi che siamo sostenitori di un'Italia libera e democratica nel rispetto dell'autorità costituita, dobbiamo renderci conto di trovarci in trincea, a combattere una guerra, non con un'arma ma con una penna, non a tirare un grilletto ma a tracciare una croce. Ed il risultato forse potrebbe essere altrettanto letale per la nostra e l'altrui libertà ....

Il 3 e il 10 giugno noi potremo fare un'Italia ed un'Europa, anzi, dobbiamo! E il dovere, quale che sia, è molto sentito da noi alpini.

A proposito di dovere (quello che intendiamo noi e che non può venire imposto da nessuno in quanto ci viene da "dentro"), stiamo completando i preparativi per la casa di "pronta accoglienza".

Nel corso dell'ultima riunione di gruppo abbiamo infatti discusso sulla validità dell'iniziativa e, a parte qualche perplessità, ci si è trovati d'accordo. I dubbi sollevati da qualcuno, infatti, miravano non alla sostanza, al fondo dell'iniziativa, ma al "dopo", alla gestione. Ed è quello che deve preoccuparci. I problemi sono molti, non ce lo nascondiamo e non dobbiamo sottovalutarli. Un gruppo di noi si è

preso l'incarico di studiare il problema onde arrivare ad approntare un regolamento serio e puntuale, che dia senz'altro un esito positivo al nostro intervento.

Anche i "dubbiosi", comunque, hanno convenuto che l'idea è valida e meritevole. Riservandoci, quindi, di esaminare il programma della gestione, siamo pronti per partire.

Un giornale locale, che ospiterà presto un nostro articolo, ha dato la notizia dell'iniziativa nostra e dei gruppi che ci affiancano con parole lusinghiere. Tra l'altro definisce la nostra partecipazione "interessante e preziosissima"...

Il nostro Presidente sezionale, venuto a conoscenza del nostro intento tramite il nostro notiziario, ci ha scritto in coraggiandoci e, pur con le dovute cautele, esortandoci nel impresa.

Come si vede, la nostra iniziativa, pur nuova e quindi, non nascondiamolo, rischiosa, ha riscosso e riscuote l'apparovazione di molti. Ora siamo all'attenzione di tutti; tutti coloro che sono al corrente della nostra iniziativa ci osservano augurandoci il successo, che possa essere di esempio ad altri interventi simili.

Tutto questo cocktail di senso del dovere, di desiderio di fare del bene, di orgoglio di essere primi, in campo alpino e non, di soddisfazione di collaborare con altri gruppi cittaadini operando quell' "apertura all'esterno" che è tanto auspicabile per noi e per gli altri, deve spronarci a darci da fare e ad impegnarci al massimo.

I lavori che dovremo esguire nella casa per manutenzioni e modifiche sono stati valutati in 12 milioni, considerando naturalmente anche il nostro lavoro. In un incontro con i proprietari si è convenuto, a fronte di tale lavoro, un corrispettivo pari a nove anni di affitto. E' un periodo abbastanza lungo!

Il giorno 10 giugno pensiamo, salvo imprevisti, di iniziare i lavori. Appuntamento in Via Ugo Foscolo 8, quindi!

#### APPUNTAMENTI

- 7 giugno : riunione di gruppo
- 10 giugno : apertura del cantiere in Via Ugo Foscolo 8
- 17 giugno : a Monza 50° di fondazione della sezione e adunata del 5° Alpini

- 24 giugno : PONTE SELVA = marcia!  
Metteremo in palio la 3<sup>a</sup> coppa Vincenzo Nava.  
Il gruppo di Rho, da sempre nostro antagonista  
a Ponte Selva, ci ha lanciato la sfida.  
Si stanno preparando.  
Bisogna che sfoderiamo le armi: contattiamo  
amici, parenti, da 1 mese a 99 anni di età,  
tutti a Ponte Selva!  
Organizzeremo un pullman: prenotarsi.
- 5 luglio : riunio ne di gruppo
- 7 - 8 luglio : ad Asiago 60<sup>o</sup> di fondazione dell' Associazione  
Nazionale Alpini.  
Stiamo organizzando il viaggio ed il pernottamento;  
pensiamo di contenere il prezzo in 30/35.000 lire.  
E' opportuno prenotarsi per tempo telefonando a me (tel. 61.78.345 - ore  
pasti) o a Gandini (tel. 61.86.146-61.71.293)

#### NOTIZIE

Nel numero precedente ho dimenticato di annunciare la nascita  
di Daniele Mantello e di Alessia Lento, figli del consigliere  
Ivo e di Tommaso. Chiedo scusa ai piccolini.

Ciao a tutti!

Il Capogruppo  
(Giuliano Perini)

Cinisello 31 maggio 1979